

(19 gennaio – 10 aprile 2015)

19 gennaio – Il Ministro della giustizia rende dinanzi alle Camere l'annuale **comunicazione sull'amministrazione della giustizia**, cui fa seguito l'approvazione delle risoluzioni di maggioranza.

27 gennaio – La Camera dei deputati sospende l'**esame del disegno di legge di revisione costituzionale** (C. 2613-A e abb.) in vista della **riunione del Parlamento in seduta comune** convocato con la partecipazione dei delegati regionali, per l'**elezione del Presidente della Repubblica**.

Il Senato approva la proposta di **legge in materia di elezione della Camera dei deputati**: l'*Italicum* torna all'esame della Camera. Rilevanti le novità apportate al testo: il **premio di maggioranza** (che corrisponde a 340 seggi) è attribuito alla **lista**, e non più alla coalizione di liste o alla lista vincenti, che raggiunga, su base nazionale, almeno il **40 per cento dei voti validi**; nel caso in cui nessuna lista raggiunga tale percentuale, è previsto il **ballottaggio** per l'assegnazione del premio; il territorio nazionale, ai fini della presentazione delle liste di candidati, è suddiviso in **20 circoscrizioni elettorali**, corrispondenti alle regioni, divise a loro volta in complessivi **100 collegi plurinominali**; in ciascun collegio, i **capilista accedono per primi alla proclamazione**, poi i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze; è possibile esprimere **fino a due preferenze, per candidati di sesso diverso**; la **soglia di sbarramento** diventa unica ed è fissata al **3 per cento**; solo i capilista potranno essere candidati fino a 10 collegi, per gli altri candidati non è possibile le pluricandidature. Le nuove disposizioni per l'elezione della (sola) Camera si applicheranno **a decorrere dal 1^a luglio 2016**. Dal punto di vista procedurale, i principi della legge elettorale sono stati inseriti in un articolo premissivo del testo che, una volta approvato, ha fatto decadere 35 mila emendamenti (tecnica, impropriamente, denominata "canguro"). Al Senato, nella **votazione finale**: i sì sono stati 184; i no 66 e 2 gli astenuti. Molti – e tra questi 23 senatori della minoranza PD, che avevano chiesto modifiche non accolte, e alcuni dissidenti di FI – non hanno partecipato al voto.

29 gennaio – Si svolge il **primo scrutinio** per l'elezione del Presidente della Repubblica. I grandi elettori sono **1009; 321 senatori**, di cui 6 a vita (compreso l'ex Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella veste di senatore di diritto e a vita), **630 deputati; 58 delegati regionali** (3 per ogni regione, ad eccezione della Valle d'Aosta che ne ha uno). Il *quorum* è fissato a **673 per i primi tre scrutini** (2/3 del collegio); dal quarto scende alla **505** (maggioranza assoluta). Alla chiama non potrà partecipare, secondo i precedenti, il Presidente del Senato, Piero Grasso, che esercita dalle dimissioni del Presidente Napolitano, le funzioni di Presidente della Repubblica supplente.

Per l'individuazione del candidato si sono svolte consultazioni tra i partiti. In particolare, poche ore prima del primo scrutinio, all'Assemblea dei grandi elettori del PD, il Presidente del Consiglio – nella sua veste di presidente del partito – propone il nome di **Sergio Mattarella**, giudice costituzionale, già deputato e ministro. A partire dalla quarta votazione: sarà questo il nome

indicato sulla scheda. L'assemblea del PD si pronuncerà all'unanimità sul nome di Mattarella, per il quale manifestano la propria disponibilità anche SEL, Scelta Civica, Popolari per l'Italia, GAL. Alleanza popolare e **Forza Italia**, invece, in un'assemblea congiunta dopo lo svolgimento del primo scrutinio confermano la **scheda bianca anche dopo il quarto scrutinio**. La decisione di FI era stata anticipata da una telefonata di cortesia di Silvio Berlusconi a Sergio Mattarella. La proposta della candidatura avanzata dal PD, senza accordo con FI, suggella a detta di molti commentatori la fine del patto del Nazzareno (che, tuttavia, a detta di ambienti PD non aveva mai ricompreso anche la scelta del Capo dello Stato ma solo la riforma costituzionale e legge elettorale).

Come previsto il **primo scrutinio** registra una fumata nera: 538 schede bianche; 120 voti per Ferdinando Imposimato (candidato del M5S, selezionato con il voto online); 49 voti per Vittorio Feltri (candidato da Fratelli d'Italia e Lega Nord); 37 voti per Luciana Castellina (candidata da SEL); 25 voti per Emma Bonino; 23 voti per Stefano Rodotà; 9 voti per Romano Prodi.

Nella giornata del **30 gennaio** si svolgeranno due ulteriori scrutini, con il *quorum* dei 2/3. Come previsto entrambi gli scrutini andranno a vuoto. Si intensificano, tuttavia, i contatti tra il PD e AP volti a far modificare – in favore dell'elezione di Mattarella – la posizione dei centristi: fonti di stampa riferiscono che anche il Presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano avrebbe avuto un **colloquio telefonico con il Ministro dell'Interno**, Angelino Alfano. In una nota il rivolge un **Presidente del Consiglio appello**: «Finite le prime tre votazioni, siamo arrivati al momento chiave. Siamo di fronte alla concreta possibilità che una personalità autorevole e stimata da tutti, un servitore dello Stato come Sergio Mattarella, diventi il Presidente della Repubblica con un voto ampio di settori della maggioranza e dell'opposizione parlamentare. Non è una questione che riguarda un solo partito: la scelta del Capo dello Stato interpella tutti, senza distinzioni. Per questo auspico che sul nome di Sergio Mattarella – presidente della Repubblica di tutti gli italiani – si determini la più ampia convergenza possibile per il bene comune dell'Italia».

Alla quarta votazione, la prima con il *quorum* ridotto, risulta eletto **Sergio Mattarella** con **665 voti** (8 meno del *quorum* dei 2/3).

3 febbraio – Il neo Presidente della Repubblica presta **giuramento davanti al Parlamento in seduta comune** e rivolge il tradizionale messaggio alla Nazione.

Il Presidente del Consiglio informa il Consiglio dei ministri che, in ossequio ad una prassi istituzionale, intende rassegnare le dimissioni del Governo al nuovo Presidente della Repubblica. Le **dimissioni di cortesia** saranno respinte.

11 febbraio – Il Senato approva una proposta di legge che prevede il **reato di negazionismo** (C.2874).

In nottata, su richiesta del gruppo PD, l'Assemblea di Montecitorio approva la richiesta di seduta-fiume sino alla conclusione dell'esame degli articoli e degli emendamenti riferiti all'esame del disegno di legge di revisione costituzionale. La decisione provocherà la reazione dei deputati del Gruppo Movimento 5

Stelle, protagonisti – a più riprese – di episodi di disordine che hanno comportato la sospensione della seduta. Il **13 febbraio** i deputati appartenenti ai gruppi parlamentari Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, Lega Nord, Sel, Fratelli d'Italia e gli ex M5s appartenenti alla componente del gruppo misto Alternativa Libera abbandoneranno i lavori parlamentari: la maggioranza finirà dunque senza il contributo delle opposizioni le votazioni. Il voto degli ordini del giorno, come già convenuto dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, era stato già rinviato al mese di **marzo**.

18 febbraio – Il Ministro degli affari esteri svolge presso le Camere un'informativa urgente sui recenti **sviluppi della situazione in Libia**.

Il Governo pone la **questione di fiducia** sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del decreto-legge “mille proroghe” (decreto-legge n.192 del 2014).

24 febbraio - La Camera approva in via definitiva la legge in materia di disciplina della **responsabilità civile dei magistrati** (legge n. 18 del 2015).

6 marzo – Vengono pubblicati 22/2015 il decreto legislativo n. 22 del 2015 in materia di **riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali** e il decreto legislativo n. 23 in materia di **contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti**, in attuazione della legge 183 del 2014 (cd. “*jobs act*”).

10 marzo – Dopo l'esame degli ordini del giorno, la Camera approva in prima lettura il disegno di legge di **revisione della Costituzione** (C. 2613 e abb.) che torna all'esame del Senato. Dopo aver abbandonato i lavori, le opposizioni – che avevano ottenuto di essere ricevute dal Presidente della Repubblica – torneranno in Aula per il voto finale. Contro il testo approvato voteranno i Gruppi Forza Italia, sanzionando in modo definitivo la rottura del cosiddetto “Patto del Nazzareno”, nonché Lega Nord, M5S e SEL, contrari sin dall'inizio dell'esame al testo tanto da nominare relatori di minoranza.

La Camera ha modificato il testo del Senato con riferimento ai seguenti aspetti: il procedimento legislativo, con una tendenziale semplificazione; l'introduzione dello “statuto delle opposizioni”; l'introduzione del voto “a data certa”, in luogo del “voto bloccato”; i *quorum* per l'elezione del Presidente della Repubblica; il riparto della potestà legislativa tra Stato e Regioni; la previsione del ricorso di legittimità costituzionale per un *quorum* di parlamentari, alle leggi elettorali della Camera e del Senato promulgate nella legislatura corrente.

12 marzo – Il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (cd. “**la buona scuola**”).

18 marzo – Il Senato approva, con modifiche, la proposta di legge in materia di **divorzio breve** che torna all'esame della Camera.

20 marzo 2015 – Dopo aver svolto un'informativa urgente alla Camera in relazione a vicende giudiziarie che hanno interessato alcuni dirigenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ai cantieri delle «grandi opere», il

Ministro Lupi rassegna le proprie dimissioni. Sulle medesime questioni il Ministro era già stato chiamato a rispondere durante il *question time* del **18 marzo**. L'*interim* sarà assunto dal Presidente del Consiglio che lo terrà fino al successivo **2 aprile**, quando alla medesima carica sarà chiamato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, **Graziano Delrio** (cfr. anche **10 aprile**).

24 marzo – La Camera approva, in prima lettura, la proposta di legge in materia di modifiche al codice penale in materia di **prescrizione del reato** (C. 2150-A e abb.).

27 marzo – Il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge **riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo**.

1^a aprile – Il Senato approva, in prima lettura, il testo unificato di proposte di legge in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio (cd. "**legge anticorruzione**").

Il Presidente del Senato convoca una conferenza dei Presidenti di Gruppo per in relazione ad un procedimento avviato su denuncia di alcuni senatori dalla procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Roma, sui **disordini accaduti nella seduta dello scorso 5 novembre** nell'Aula del Senato, nell'ambito del quale sono stati chiamati a testimoniare alcuni senatori, tra cui due senatori Questori. Acquisito l'avviso unanime dei Capigruppo, dei Vice Presidenti e dei senatori Questori, il Presidente comunica all'Assemblea la volontà di scrivere al procuratore della Repubblica per affermare il **difetto assoluto di giurisdizione della magistratura ordinaria su comportamenti di senatori nell'esercizio delle loro funzioni e prerogative costituzionalmente garantite** ciò soprattutto quando tali condotte siano state già definitivamente qualificate dal Presidente e vagliate dal Consiglio di Presidenza. Ciò anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 379 del 1996, secondo la quale l'attività posta in essere dai membri delle Camere non può formare oggetto di attività inquisitiva del pubblico ministero né di accertamento da parte del giudice.

7 aprile – Con riferimento ai cosiddetti fatti di Genova del luglio 2001, la Corte europea dei diritti dell'uomo, nella causa Cestaro contro Italia, statuisce che «la legislazione penale italiana [...] si è rivelata inadeguata con riferimento all'esigenza di **punire gli atti di tortura**».

9 aprile – La Camera approva, con modifiche, la proposta di legge recante introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (già approvata dal Senato) ([C. 2168-A](#)).

Il Senato approva in via definitiva una nuova disciplina in materia di **misure cautelari personali** (legge in corso di promulgazione).

10 aprile – Il Consiglio dei Ministri approva il Documento di economia e finanza 2015 (DEF).

Claudio De Vincenti, già vice ministro allo Sviluppo economico, assume la carica di **Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio** dei ministri con funzioni di Segretario del Consiglio medesimo